di Bibiana Sudati

Associazione Industriali Cremona

Sostenibilità e innovazione Zucchi, numeri da record

CINQUE ANNI DI CRESCITA

Va in archivio con risultati straordinari il quinquennio condotto dalla amministratrice delegata Alessia Zucchi

***Alessia Zucchi*, Amministratrice delegata dell'oleificio**

Incremento sensibile del fatturato, passato in cinque anni da 188 milioni di euro a oltre 250 milioni stimati per la chiusura del 2021, con un tasso di crescita del 5,8%; esportazioni aumentate del 135%, generando quest'anno ricavi del prodotto confezionato al 36%; redditività aziendale migliorata in modo consistente, permettendo una crescita del patrimonio netto aziendale con un CAGR del 7%. Sono alcuni dei numeri che sottolineano i successi ottenuti dall'Oleificio Zucchi sotto la guida di **Alessia Zucchi**. Ed ora, che si è giunti al cambio della guardia, così come previsto dalla *governance* aziendale che impone un'alternanza al vertice ogni cinque anni, è tempo di bilanci per la storica realtà cremonese nata ben 210 anni fa.

Sostenibilità, innovazione e capacità di tessere e rafforzare relazioni sono sicuramente i tratti distintivi del quinquennio condotto dall'amministratrice delegata, discendente diretta di una famiglia che ha saputo mantenere stretta tra le mani, valorizzandola, l'eredità preziosa passata di generazione in generazione: proprio Alessia Zucchi, tre anni fa, ha concluso con successo la riacquisizione dell'intero pacchetto di azioni di minoranza in Oleificio Zucchi SPA, cioè il 25,13% del capitale sociale e oggi l'azienda è al 100% controllata dalla famiglia. Un aspetto che fa la differenza, e si riflette nella *policy* aziendale: «Al di là del traguardo raggiunto con i positivi risultati di business, poter affermare di essere stati dei punti fermi per i clienti quando la pandemia si è abbattuta in modo così forte su tutti noi è sicuramente uno dei più bei successi che potessimo raggiungere, soprattutto in termini di relazioni professionali e umane - afferma l'ad -. Sono convinta, infatti, che le relazioni costruite in momenti complessi come quelli che abbiamo vissuto, siano esse interne tra colleghi o esterne con i clienti, restino salde nel tempo. E sono proprio le relazioni umane coltivate all'interno dell'azienda che ci hanno permesso di rimanere uniti e compatti in un momento di grande incertezza e di portare avanti il nostro lavoro con un grande senso di responsabilità».

Sostenibilità (intesa a 360 gradi, con attenzione anche all'aspetto sociale) e innovazione, come detto in precedenza, sono le parole d'ordine che hanno ispirato molte scelte. In questi cinque anni sono stati investiti 21 milioni di euro nel miglioramento e nell'innovazione delle infrastrutture produttive anche e soprattutto nell'ottica di efficientamento energetico e riduzione delle CO_2. Solo alla trasformazione 4.0 sono stati dedicati 6,3 milioni, fondi serviti anche al completamento dell'impianto di trigenerazione, che si è aggiunto all'esistente impianto di cogenerazione e che permette all'azienda di autoprodurre il 90% del fabbisogno di energia elettrica necessario a ciclo produttivo.

Altri tre milioni sono stati dedicati a sempre più sofisticati impianti di monitoraggio e sistemi di controllo per le linee produttive e nuove infrastrutture IT, oltre al completamen-

to dei serbatoi Oliva 4 che costituiscono la più grande cantina dell'olio condizionata in Italia (16° gradi costanti), in grado di conservare circa 4.800 tonnellate di olio extravergine di oliva mantenendone inalterate le caratteristiche organolettiche.
I recenti investimenti hanno permesso anche la riduzione di oltre il 50% dell'olio residuo nel processo di filtrazione delle olive e l'abbattimento di 1.200 tonnellate l'anno di rifiuti che vengono convertiti in materiale utile nel settore cementizio.
«La nostra idea dell'olio nasce dalla necessità di garantire prodotti sostenibili e di altissima qualità, per mantenere una solidità sul mercato italiano e continuare a far crescere l'export - commenta Zucchi -. Per farlo dobbiamo necessariamente abbandonare la visione romantica del settore oleario e lavorare per fare sistema, portando sul campo nuove tecnologie. Il panorama olivicolo e oleario italiano è molto complesso perché estremamente frammentato. L'evoluzione del comparto potrà proseguire solo attribuendo centralità alle relazioni, come quelle instaurate tra gli attori della nostra filiera EVO che hanno deciso di lavorare insieme per garantire determinati standard di qualità e sostenibilità».
Un impegno *green* che Oleificio Zucchi ha intrapreso da sedici anni, quando era tra le poche realtà aziendali a realizzare i primissimi bilanci di sostenibilità. In questo ultimi cinque anni si è registrato un ulteriore *upgrade*, che ha permesso di completare il progetto Filiera 4.0 nato nel 2016. Fra le *best* case dell'Osservatorio SmartAgriFood del Politecnico di Milano, la Filiera 4.0 è stata la prima filiera ad essere certificata e grazie all'innovazione digitale permette di tracciare l'Olio EVO lungo tutta la filiera, dal campo alla bottiglia. Grazie a questa certificazione Oleificio Zucchi è stata la prima realtà nel mercato italiano a poter proporre un olio di oliva extra vergine certificato sostenibile e completamente tracciato dall'origine alla tavola.

«Il nostro obiettivo è quello di garantire prodotti di altissima qualità per mantenere una solidità sul mercato italiano e continuare a far crescere l'export»